

promettenti per la cura radicale della malaria. Tutta la Riviera Liburnica per la disposizione del terreno lentamente degradante dal monte verso il mare in modo da non permettere la formazione di raccolte idriche e quindi di focolai anofelici è esente da malaria, come anche la costa nord occidentale dell'Istria. Non potremmo noi perciò utilizzare la Riviera e le nostre spiagge salubri per una bonifica umana dei malarici?

Notevolissimi i risultati ottenuti sulla spiaggia nella cura del *rachitismo* e non già nei bambini più grandicelli, ma anche nei lattanti. Tutti i fattori extra alimentari che sono stati invocati a spiegazione della genesi del rachitismo trovano nella vita sulla spiaggia la loro azione neutralizzante. Al posto della limitazione dei movimenti, piena libertà nell'attività muscolare e nell'esercizio delle parti scheletriche, al luogo del soggiorno negli ambienti con poca aria e poca luce immersione del corpo in un mare di luce di cui la parte più rifrangibile dello spettro (raggi ultra violetti) sappiamo avere una spicata funzione calcio fissatrice nell'organismo; non è escluso che l'aria ed il sole stimolino poi anche la secrezione di organi endocrini, del timo e del surrene. Noi sappiamo come persino una dieta povera di vitamine riesce meno dannosa agli organismi animali quando stanno esposti all'irradiazione (McCollum e Ishida). In poche settimane di soggiorno alla spiaggia noi vediamo regredire nei lattanti tutte le manifestazioni di rachitismo siano ossee che nervose, così assistiamo alla scomparsa dei dolori epifisari e del sintomo di Brudzinsky (flessione simmetrica degli arti inferiori nelle coscie e nelle ginocchia quando si faccia flettere il capo in avanti a tronco rigido); bambini che da un anno non camminano e male si reggono cominciano fare i primi passi dopo le prime esposizioni al sole; l'atonia muscolare, il meteorismo, i sudori, anche le ernie ventrali regrediscono dopo breve tempo; l'apatia, l'abasia, l'astasia, l'irrequietezza, la svogliazza cessano, l'iperidrosi e l'insonnia scompaiono; i lattanti si addormentano nella culla aperta; anche il torpore psichico che raggiunge nelle forme accentuate talvolta veri stati di catalessi o di catatonìa cede ad un risveglio della attività psichica. Senza ricorrere ai raggi ultravioletti noi abbiamo nella elioterapia marina sulla spiaggia il miglior mezzo della cura del rachitismo.

Solo per gli spasmofili (con laringospasmo) il soggiorno alla spiaggia ventilata è uno stimolo troppo eccitante: conviene mandare questi piuttosto in campagna lontano dal fronte del mare.

I lattanti, siano al seno od al biberon, tenuti così durante l'estate alla spiaggia, leggermente coperti, si tonificano ed irrobustiscono.

I lattanti che abbiano passato così l'estate sulla spiaggia si mostrano refrattari alle noiose affezioni catarrali dell'autunno e dell'inverno; nessuno dei lattanti che facciano vita alla spiaggia si può dire vada soggetto a gastroenterite neppure durante il periodo dei calori estivi: i lattanti liberi dagli indumenti, esposti alla brezza marina, possono grazie alla loro perspirazione insensibile abbastanza considerevole (0.22 G ogni ora per decimetro quadrato di superficie cutanea) ben facilmente regolare il calorico ed essere sottratti all'azione di quella stasi del calore che dopo le ricerche di Rieschl, Finkelstein, Rosenstern, Liefmann e Lindenman sappiamo danneggiare assai più il lattante che non il cibo.

Bossi e Kurz sono talassoterapisti convinti delle *flogosi croniche dell'utero*, delle tube, degli ovari, dei parametri, della pelvooperitonite, dell'amenorea, dei miomi, nel climaterio e nella convalescenza dopo operazioni ginecologiche.

I dermatologi raccomandano la talassoterapia nel prurito, nel Lichen ruber planus ed acuminatus, nel prurigo (Löw e Szegoe), poi nei tuberculidi, negli eczemi subacuti e cronici, nell'acne, nella forunculosi, nella psoriasi, nell'iperidrosi, nell'ittiosi; in alcuni casi di eczema nei lattanti, ribelli alle solite cure abbiamo veduto rapidi miglioramenti e la guarigione portando i bambini al mare; dopo quattro fino cinque giorni veniva la calma, scomparivano il prurito, la secrezione irritante, l'insonnia, la pelle si disseccava.